

NOTIZIARIO

MIR

SECRETARIATO
ITALIANO



Via Rasella, 155
00187 ROMA

MOVIMENTO INTERNAZIONALE DELLA RICONCILIAZIONE

SOMMARIO

DURISSIMA CONDANNA PER MASSIMO SCARPELLINI, OBIETTORE CATTOLICO, A ROMA	pag.	3
A VERONA SECONDA CONDANNA PER L'OBIETTORE CATTOLICO ENZO MELEGARI	"	3
✓ ASSEMBLEA ANNUALE DEL M.I.R. A FIRENZE	"	4
NOTIZIE DEL MIR NEL MONDO	"	8
CAMPI DI LAVORO IN ITALIA E ALL'ESTERO	"	9
ASSEMBLEA DELLA LEGA PER IL RICONOSCIMENTO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA	"	10
TELEGRAMMA DELLA LEGA AL PRESIDENTE DEL SENATO	"	10
ULTIME NOTIZIE DELL'AZIONE DI SOLIDARIETA' CON L'OBIETTORE SPAGNOLO BEPE BEUNZA	"	11
A MILANO 2000 FIRME DI SOLIDARIETA' CON GLI ANTIMILITARISTI. . .	"	11
DIFESA DELL'OBIETTORE MASSIMO SCARPELLINI AL SUO PROCESSO A ROMA	"	12
IL MILITARE PIO ZANELLA SI DICHIARA OBIETTORE.	"	15

MOVIMENTO INTERNAZIONALE DELLA RICONCILIAZIONE

Segretariato Italiano

Via Rasella, 155 - Tel. 463.206

00187 - R O M A

Sala di lettura, informazioni e biblioteca sulla nonviolenza, le cause e gli effetti della guerra, e il lavoro dei vari movimenti per la pace nel mondo.

Aperta i giorni feriali dalle ore 18 alle 20.

PRINCIPI E SCOPI DEL MOVIMENTO (Art. I dello Statuto)

Il M. I. R. riunisce quali membri tutti coloro che credono che l'amore quale Gesù Cristo ha manifestato è l'unica forza che può vincere ogni male. In forza di questo amore essi credono che gli uomini sono chiamati:

- a) a seguire questo amore nella vita personale e sociale;
- b) a portare la riconciliazione tra tutti gli uomini, praticando l'amore;
- c) a rifiutare qualsiasi preparazione e partecipazione di guerra poichè ogni violenza palese o occulta è contro l'amore;
- d) a costruire la pace, che è frutto dell'amore, eliminando con il metodo della nonviolenza qualsiasi causa di guerra o di conflitti, come le ingiustizie sociali, la fame, le discriminazioni razziali o ideologiche...

Il M. I. R. fa parte, quale Sezione Italiana, della "International Fellowship of Reconciliation - IFOR" di cui condivide fini e principi.

Tutti coloro che sono in armonia con i principi del Movimento e condivi dono i suoi scopi e metodi possono diventare soci.

La quota di affiliazione è stabilita in lire 2.000 annue per soci ordinari, di lire 5.000 e più per soci sostenitori. I versamenti possono essere effettua ti direttamente oppure a mezzo c/c postale al n. 1/48958 intestato alla Signora Clelia Parboni - Jahier - Via Rasella, 155 - Roma.

DURISSIMA CONDANNA PER UN OBIETTORE CATTOLICO, A ROMA

Il tribunale militare di Roma, il 10 maggio, ha condannato a sei mesi di carcere senza i benefici della legge e al pagamento delle spese processuali Massimo Scarpellini di Macerone (Cesena). Il tribunale era presieduto dal generale Carmine. Il P. M. colonnello Scandurra aveva chiesto la pena di 10 mesi, mentre il difensore avv. Paolo Roscioni ha domandato alla corte il minimo della pena prevista dalla legge e le attenuanti generiche e quelle per particolare valore morale e civile, che però sono state respinte.

Il tribunale si è inoltre rifiutato di ammettere come (unico) testimone Don Pino Zoffoli, il parroco di Macerone che conosce Massimo, che è un membro attivo della sua parrocchia, da quattro anni. La decisione di Massimo è venuta maturando attraverso l'approfondimento del Vangelo e una attiva partecipazione ai problemi sociali e politici. I profondi motivi religiosi che sono alla base di questa obiezione di coscienza sono stati chiariti alla popolazione di Macerone in una conferenza di Fabrizio Fabbrini il 3 aprile.

In fondo a questo Notiziario pubblichiamo il testo della difesa di Massimo. Malgrado ripetute domande il tribunale militare non gli ha permesso di leggerlo. E' stato però messo agli atti del processo.

A VERONA: SECONDA CONDANNA PER L'OBIETTORE CATTOLICO ENZO MELEGARI

Il 7 maggio in un processo che ha durato cinque ore è stato condannato per la seconda volta dal Tribunale Militare di Verona l'obietto di coscienza cattolico Enzo Melegari. La pena inflitta è di cinque mesi di carcere senza la condizionale. Il collegio di difesa era composto dall'avvocato Squassabia di Verona e dai parlamentari democristiani Fracanzani di Padova e De Poli di Treviso. Il Tribunale ha respinto le due eccezioni di incostituzionalità.

La sera del 6 maggio e nei giorni precedenti hanno avuto luogo importanti manifestazioni locali in favore di Enzo Melegari, davanti al Tribunale Militare di Verona, e davanti al carcere di Peschiera.

La stessa sera a Roma in piazza S. Pietro è stata sciolta dalla polizia una tentata manifestazione di solidarietà con Enzo Melegari. Due partecipanti sono stati fermati.

Il Consiglio comunale di Verona ha fatto la raccomandazione seguente al Sindaco, presentata dai democristiani Stirelli e Tarcisio e appoggiata dai socialproletari Danella e De Grandis.

"Il Consiglio Comunale, in relazione all'avvenuta carcerazione preventiva del giovane Enzo Melegari, obietto di coscienza, ordinata per la seconda volta dalla procura militare secondo un'interpretazione rigida e restrittiva di norme che già appaiono nella vicina prospettiva suscettibili di modificazione nell'atteso intervento del Parlamento impegnato sull'approvazione del Servizio Civile, chiedono al Sindaco di raccomandare alle autorità competenti l'approvazione della legge sulla obiezione di coscienza".

Votato all'unanimità da tutto il consiglio comunale e dai rappresentanti di tutti i partiti incluse le destre (il consigliere liberale e il missino hanno aderito a titolo personale).

DALLA DICHIARAZIONE DI ENZO MELEGARI

TRA POCO DOVREI RITORNARE IN PRIGIONE:

Alcuni pensano che non dovrei ritornare o cercare in qualche modo di evitare la chiamata alle armi.

Io invece voglio andare in prigione subito perchè:

- 1) Il problema è politico e morale.
- 2) Il numero degli obiettori è determinante per quello che riguarda la sollecitudine da parte del Parlamento nella soluzione del problema.
- 3) Bisogna demitizzare il tradizionale terrore che la gente ha del carcere, terrore che non deve avere se vuol portare avanti la lotta nonviolenta.
- 4) Bisogna far pesare chiaramente sul tribunale militare e sull'autorità militare in genere, oltre che sul Parlamento, tutta la responsabilità politica e morale di una interpretazione sostanzialmente reazionaria della costituzione.
- 5) Finchè ci sono obiettori in carcere (circa 150 adesso) da un punto di vista morale, non mi sento di starmene fuori (vedi anche discorso di S. Zeno).
- 6) Mi sembra che tutte le difficoltà siano non solo previste, ma scontate fin da quando abbiamo incominciato la nostra azione.

In favore di Enzo e dell'obiezione di coscienza ha parlato il Vescovo di Verona, Mons. Carraro, esprimendo la sua solidarietà, mentre il Vescovo di Ivrea, Mons. Bettazzi, ha auspicato una legge per l'obiezione di coscienza.

ASSEMBLEA ANNUALE DEL MIR A FIRENZE

Il 17/18 aprile ha avuto luogo a Firenze, nel Centro comunitario valdese l'assemblea annuale della sezione italiana del Movimento Internazionale della Riconciliazione. Ai lavori hanno partecipato un centinaio di persone provenienti da una ventina di città e paesi italiani. Erano inoltre presente il pastore André Trocmé, francese ex-segretario del MIR, con la moglie Magda, un gruppo di obiettori svizzeri (Ticinesi) e un giovane africano della Sierra Leone.

Il 17 i lavori sono iniziati con la presentazione dei convenuti; ha fatto seguito una esposizione del lavoro del MIR in Italia e all'estero e dei vari gruppi presenti. André e Magda Trocmé hanno poi dato una breve storia della nonviolenza dei cristiani e dello sviluppo del MIR, nato in Inghilterra all'inizio della prima guerra mondiale. Ha parlato poi dello spirito dei nonviolenti che è spirito di gioia, perchè essi sanno che non uccideranno mai, fraternità in senso evangelico che ha avuto molti martiri, anche nelle file del MIR.

Parlando di rivoluzione nonviolenta ha detto che l'Italia è un terreno magnifico per esercitarsi perchè ha una vita politica intensa, una vita religiosa intensa, molti gruppi cattolici che cercano metodi nonviolenti di azione.

Luigi Santini, pastore valdese, ha aperto la TAVOLA ROTONDA.

Il MIR può avere una forza di presa nella comunità cristiana se è coscienza della riconciliazione di Dio in Cristo con le sue creature. Noi siamo figli di Dio: questo è il fatto fondamentale, il principio dinamico. Siamo varie con-

fessioni in un impegno di riconciliazione comune; non sentimentale, nella realtà di ogni giorno. Purtroppo le chiese sono supporti validi per mantenere le ingiustizie. A volte si suppone che il messaggio cristiano sia superato, ma la forza per un impegno di rinnovamento la possiamo trovare non nelle strutture della chiesa ma in Cristo, poichè le strutture sono spesso di conservazione, di oppressione, contro Cristo. Da qui nasce la lotta. Come l'apostolo Paolo e Sila furono picchiati e messi in carcere come perturbatori dell'ordine pubblico, così oggi la riconciliazione porta alla lotta per la liberazione dell'uomo nella scuola, nella fabbrica, come obiettori di coscienza alla guerra ecc.

Luigi Rosadoni (prete in una comunità di base) ha detto che:

La chiesa (cattolica) appoggia una situazione di violenza che aggredisce l'uomo, essere libero e cosciente e che gli strumenti di salvezza sono stati trasformati in strumenti di oppressione. "Cosa si può fare?" continua Rosadoni, "L'evangelo deve giudicare la chiesa, l'evangelo, amore, alle prese con la violenza, l'evangelo che costruisce la pace, con mezzi poveri... La vera lotta nonviolenta è qui: prendere delle distanze dall'apparato istituzionale, senza uscire dalla chiesa, non collaborare con le strutture, identificarsi con gli ultimi della Chiesa, derisi ed affamati e nudi. E' la scelta che il Cristo ha fatto, tra oppressie e oppressori, l'identificazione colle vittime, la rinuncia alle ricchezze e alla teologia. E' l'amore che è il liberatore dalla dogmatica, dalla teologia, dall'ecclesiologia piramidale, non comunitaria, dalla salvezza individuale. Ci si salva insieme.

Questo discorso è liberatore se è sottomesso alla Parola di Dio, se vissuto da un maggior numero di credenti. Perciò è importante unirsi in comunità di base che abbiano preso le distanze. Grazie ai carismi lo Spirito indica come agire. Questa è l'autentica teologia che nasce dal popolo. Bisogna ascoltare il Cristo in queste comunità di base il cui unico maestro è appunto lui, essere ubbidienti alla Parola come Abramo. Negli Atti degli Apostoli troviamo il rapporto tra lo Spirito Santo e questa comunità.

Bisogna non essere complessati ma coscienti di essere chiesa, ma chiesa aperta verso il mondo!

Fabrizio Fabbrini continua affermando che la nonviolenza è lotta dal basso con mezzi veramente poveri e si affida alla coscienza che ogni uomo ha... "Noi nonviolenti o meglio noi amici della nonviolenza, perchè nonviolenti ancora non siamo, desideriamo di liberare i poveri dalla soggezione del potere e i ricchi dalla schiavitù del denaro fondamento della violenza sulla terra."

In una dittatura la lotta nonviolenta si impone, da noi è più difficile perchè la violenza è velata attraverso un sistema apparentemente buono. In Italia occorre individuare gli obiettivi da colpire, identificare i centri di potere di violenza. Uno di questi obiettivi è l'esercito, pilastro fondamentale su cui si sostiene la nostra società. Cosa sarebbe un capitalismo senza esercito! Come sarebbe più facile la lotta sindacale ecc.!

L'obiezione di coscienza non è una azione eroica od esemplare di qualche individuo: è dovere minimo di ogni cittadino "rispondere di NO" al male, non collaborare, disubbidire alle leggi ingiuste.

Ciò che blocca ancora oggi la obiezione di coscienza è la paura del carcere, bisogna liberare l'uomo da questa paura. Il lavoro nonviolento è ancora tutto da fare. Bisogna discutere i principi nonviolenti e questo lavoro di discussione deve essere fatto alla base tra i poveri. E' importante fare delle manifestazioni di piazza con discussioni colla popolazione. La lotta nonviolenta è una lotta a lunghissimo termine, non è vincente perchè i poveri non

andranno mai al potere, ma è già vincente nello stesso momento in cui i poveri, i deboli prendono coscienza di sé.

Bisogna informare di più con ciclostilati e dare informazioni su fatti, spesso ignorati o taciuti dalla stampa: quante cose conosciamo in modo errato! Il potere si difende contro queste informazioni perchè la lotta nonviolenta fa cadere la sua credibilità.

Alberto L'Abate vede la lotta nonviolenta come lotta politica che concilia fini e mezzi, che cerca di costruire una società senza sfruttamento, che modifica le strutture, modificando le coscienze.

"...è importante prevedere e creare delle strutture alternative. La lotta nonviolenta non deve essere un movimento d'élite ma una rivoluzione, bisogna sempre sentirsi dal lato rivoluzionario con gli sfruttati contro gli sfruttatori. E' possibile una strategia rivoluzionaria nonviolenta in Italia?"

Le forze sono poche. L'unica strategia valida è l'analisi sociologica del nostro sistema. Questo sistema con la democrazia di facciata, con i suoi centri di potere che dirigono ha bisogno di una certa, ristretta, partecipazione. E il livello di partecipazione può diventare un punto di azione nonviolenta. Dove concentrare l'azione? Nelle fabbriche dove gli operai stanno diventando una classe privilegiata con automobili, televisori ecc? Gli operai morti sul lavoro parlano però della violenza, anche se nascosta, del sistema... Oggi emergono con evidenza vari problemi: quello della casa, del mezzogiorno, dei contadini, degli esclusi ed emarginati..." L'Abate considera il lavoro del quartiere, i comitati e le assemblee per i problemi locali un'azione fondamentale (nella linea della lotta nonviolenta).

In seguito a queste esposizioni generali, André Trocmé ha introdotto la discussione che è servita a chiarire e approfondire le idee espresse dai relatori. Purtroppo Lamberto Borghi non è più potuto venire. Tra i molti intervenuti ha parlato anche Ernesto Balducci. Franco Sommani ha fatto da mediatore, con pazienza e serenità.

Dopo un'interruzione si sono formati - purtroppo con notevole ritardo - quattro gruppi di lavoro su

Scuola

Obiezione di coscienza

Testimonianza cristiana

Azione sociale

Domenica mattina la meditazione comunitaria alla quale hanno partecipato attivamente cattolici e protestanti si è basata sui passi di Isaia (regno di pace, cap. 2 e 9) suggeriti da La Pira in un telegramma mandato all'assemblea, e sul racconto di Emmaus. Dopo un'altra riunione dei gruppi nella tarda mattinata - tarda perchè il gruppo Scuola non voleva proprio finire - i 4 gruppi hanno riferito all'assemblea il sunto dei loro lavori.

Domenica pomeriggio, dopo la relazione della segreteria segue quella finanziaria. Purtroppo su un bilancio di lire 1.200.000 c'è un deficit di più di 1.000.000 lire, causato principalmente dal fatto che molti membri ed amici del M. I. R. sono molto indietro col pagamento delle quote e delle offerte. Spontaneamente l'assemblea riunita fa una colletta e mette insieme 34.000 lire; in seguito arrivano altre 21.500 lire. Invitiamo tutti a pagarci puntualmente la loro quota e tutto quello in più che possono. La tesoriera Clelia Parboni si dimette a causa della salute e dell'età e viene ringraziata per tutto il lavoro che ha fatto per parecchi anni. Franco Onorati viene eletto come nuovo tesoriere. Egli aprirà anche un conto nel Banco di Roma per il M. I. R.

Viene decisa una maggiore collaborazione con il Movimento Nonviolento per la Pace (il cui segretario, Pietro Pinna, è presente all'assemblea) e una

confluenza di tutti gli articoli di fondo del M. I. R. in "Azione Nonviolenta" che diventa così il periodico di tutti i nonviolenti in Italia. La stessa collaborazione con Azione Nonviolenta è offerta anche ad altri gruppi e movimenti se prendono un impegno di nonviolenza attiva. All'assemblea sono presenti un membro del Movimento Cristiano per la Pace ed uno di Pax Christi. Essi ci faranno sapere se i loro Movimenti hanno accettato questa collaborazione. Il Notiziario M. I. R. uscirà con meno pagine ma più tempestivamente in occasione di novità e porterà soltanto delle notizie, possibilmente recenti. Ogni membro e amico del M. I. R. che non lo ha fatto ancora si abboni subito a "Azione Nonviolenta" (Cas. post. 201 Perugia).

Il segretariato si lamentò della scarsità delle notizie che arrivano dai gruppi locali. E' indispensabile un maggior collegamento, anche per telefono. Per questo l'assemblea decide di rendere il Comitato nazionale più funzionale dando ad ogni suo membro una funzione specifica.

Viene eletto il Comitato nazionale seguente:

Fabrizio Fabbrini, presidente, confermato
Hedi Vaccaro, segretaria, confermata
Franco Onorati, tesoriere, nuovo
Domenico Sereno Regis, confermato, per il Piemonte
Luigi Rosadoni, confermato, per Firenze
Simonetta Salacone, confermata, per Roma
Tonino Drago, confermato, per Napoli
Vincenzo Rizzitiello, confermato, per la Lucania
Beatrice Borne, confermata, per il "Servizio Cristiano" a Rieti e la Sicilia
Massimo Bernardini, nuovo (al posto di Eugenia Omodei Zorini) per Milano
Alfonso Apostolico, nuovo (al posto di Mario Tassoni, Bergamo) per Battipaglia
Valdo Benecchi, nuovo (al posto di Anna Luisa L'Abate) per Bologna. Ringraziamo Anna Luisa per il grande lavoro che ha fatto preparando questa assemblea. D'ora in poi preferisce lavorare con noi senza far parte del Comitato nazionale.

Segue una breve discussione sulla base e i principi del M. I. R. (articolo 1° della Statuto) tenendo conto delle purtroppo poche lettere e risposte avute in merito. L'assemblea decide di lasciare invariato il testo salvo due modifiche minori. Il testo corretto è all'interno del presente numero del Notiziario M. I. R.

I coniugi Mansueti di Sarzana parlano brevemente della loro "obiezione di coscienza alle tasse militari" che consiste nel non pagare una parte delle tasse, cioè la percentuale che si calcola andrebbe alle spese militari. Hanno invece versato la somma corrispondente ad un'opera nel terzo mondo contro la lebbra. Essi hanno già subito un processo per questa "obiezione di coscienza" che all'estero è più conosciuto che da noi; un medico svizzero p. es. va ogni anno in prigione per questa obiezione. L'assemblea decide di lavorare con più impegno per l'obiezione di coscienza.

E' stata approvata la seguente mozione finale sul riconoscimento della obiezione di coscienza: "L'Assemblea nazionale della Sezione Italiana del MIR riconosce la necessità di una legge organica per il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, di iniziativa popolare, che raccolga integralmente i cinque punti programmatici della Lega per il riconoscimento dell'o. d. c. Denuncia l'assoluta inadeguatezza dei disegni di legge 250, 769 e 21 approvati dalla Commissione Difesa del Senato. Rifiuta a questi disegni di legge il diritto di chiamarsi "norme per il riconoscimento dell'o. d. c.". Decide di proporre alla Lega per il riconoscimento dell'o. d. c. l'attuazione di quanto sopra".

Il gruppo lotte e riforme sociali approfittando della presenza di un giovane africano e di chi ha già lavorato nel Terzo Mondo si è fermato, la prima sera, sull'azione contro la fame. E' stata constatata l'inadeguatezza della legge

Pedini.- Pierraccini, l'ingente bisogno di mandare nei paesi in via di sviluppo delle persone preparate, esperte che possono dare un contributo valido. Bisogna incoraggiare le iniziative della popolazione locale la quale dovrà poi chiamare, nel momento del bisogno, degli esperti, è necessario incoraggiare e costruire scuole professionali, creare esperti locali agricoli, tecnici invece che alunni preparati in licei classici ecc.

Ma il nostro lavoro principale per aiutare il Terzo Mondo nella lotta contro la fame è - come disse Helder Câmara - qui, nei nostri paesi capitalisti che sfruttano il Terzo Mondo. Perciò bisogna "colpire la testa qui e non la coda là" (Alberto l'Abate). Qui da noi c'è da fare il lavoro tra i baraccati nelle scuole, fabbriche, comitati di quartiere da dentro, vivendo sul posto. Questo lavoro contro le forze capitalistiche si può fare anche rimanendo nel sistema, all'interno finché è possibile, combattendo sempre le ingiustizie.

(Sunto di Hedi Vaccaro)

NOTIZIE DEL MIR DALL'ESTERO

(dalla relazione all'assemblea)

Da 4 anni il MIR canadese insieme con altri gruppi pacifisti fa ogni sabato una veglia pubblica per la pace nel Vietnam, a Vancouver. Ogni settimana vengono distribuiti circa 700 volantini che esortano, tra l'altro, i Canadesi di fare pressione sul loro governo di rifiutare ogni esportazione di materiale bellico agli Stati Uniti per il Vietnam, come lo fa il governo svedese. Il Canada è il più importante fornitore di materiale bellico agli U. S. A. e anche di informazioni sulla guerra chimica batteriologica. Questo è in contrasto con gli obblighi del Canada come membro della Commissione internazionale di controllo.

Il MIR danese ha formato un comitato di azione con la sessione danese dei Resistenti alla Guerra. Sta per uscire il periodico comune dei due Movimenti, dal titolo "Ikkevold" (= nonviolenza).

Il MIR britannico sta organizzando concerti e serate per la Pace nel Vietnam, con il noto buddista vietnamita Thich Nhat Hanh ed altri. Il segretariato MIR è anche il centro di coordinamento dei gruppi di addestramento alla nonviolenza (D. A. T.).

Dopo 17 anni di lotta degli obiettori il Parlamento norvegese ha accettato la proposta di legge di fare una scuola di addestramento per tutti gli obiettori di coscienza. Il corso completo durerà 12 settimane e includerà la preparazione al Servizio civile alternativo che gli obiettori svolgeranno, la teoria della pace e dei conflitti, informazioni sui paesi in via di sviluppo e anzitutto corsiteorici e pratici sulla nonviolenza.

Il MIR svizzero (sezione di lingua tedesca) sta sostenendo il lavoro dei gruppi di azione nonviolenta creati dal MIR nei vari paesi dell'America Latina, il lavoro tra i bombardati e feriti dei Buddisti vietnamiti e la fattoria comunitaria Cold Comfort in Rhodesia. Questo ultimo centro crea l'unico legame col mondo esterno rimasto della tribù rhodesiana Tangwena che si oppone con una resistenza nonviolenta al suo sterminio da parte del governo razzista rhodesiano. Purtroppo le ultime notizie sono molto gravi: irruzione della polizia, espulsione dei fondatori Guy e Molly Brock e incarcerazione del direttore Didymus Mutasa.

Nel suo congresso annuale il MIR francese ha deciso di sostenere l'a-

zione internazionale di solidarietà coll'obietto di coscienza cattolico spagnolo Jose (Pepe) Beunza e di formare un comitato speciale per studiare come la nonviolenza rivoluzionaria può avere effetto politico.

La gioventù della chiesa congregazionalista svedese ha destinato una somma importante per il lavoro tra gli obiettori di coscienza che il MIR svedese svolgerà: consiglieri per i giovani che si interessano all'obiezione di coscienza, visite agli obiettori, campi ecc. L'anno scorso 2000 giovani hanno fatto domanda ma solo 700 di essi sono stati riconosciuti come obiettori. Bo Wirmark, il segretario nazionale del MIR svedese e Bent Hoglund stanno guidando uno studio su difesa civile e azione nonviolenta nel Dipartimento per le Ricerche sulla Pace e i conflitti della facoltà di scienze sociali dell'Università di Uppsala.

CAMPI DI LAVORO (e studio)

Questa estate, il M. I. R. organizza, insieme con altri Movimenti e gruppi i seguenti campi di lavoro (e studio).

IN ITALIA

11-31 Luglio all'Azienda Agricola "Le Speranze"

Pian di Setta Grizzana (Bologna)

Campo di lavoro in favore di un centro in Africa colla partecipazione di qualche Africano

Lavoro agricolo e qualche studio sul Terzo Mondo. Campo internazionale.

1-15 Agosto a Armatiera, Lucania

Campo di lavoro-studi in collaborazione col Movimento Nonviolento per la Pace e altri gruppi nonviolenti e antimilitaristi

Costruzione di una strada, lavoro colla popolazione locale, studi sull'antimilitarismo e la collaborazione dei vari gruppi.

8-21 Agosto

Campi di lavoro della Comunità nonviolenta di Fron-

22 Agosto-4 Settembre zola, Poppi (Arezzo)

Campo lavoro in collaborazione col Movimento cristiano per la pace.

Costruzione di una strada e restauro del villaggio abbandonato.

Studi su Nonviolenza e obiezione di coscienza.

ALL'ESTERO

29 Luglio - 13 Agosto - Campo di lavoro e riconciliazione a Londonderry, Irlanda del Nord, organizzato dal MIR

Luglio e Agosto - Vari altri campi di lavoro in Gran Bretagna organizzati dai Quaccheri. Lingua inglese indispensabile

Da Maggio a Settembre - Campo di lavoro a Hesbjerg, Danimarca. Costruzione di un centro per la pace. Possibilità di guadagnarsi una borsa di studio sulla pace

Luglio - Agosto - Vari campi di lavoro e studi in Francia, Belgio ecc.

INFORMAZIONI E ISCRIZIONI AL MIR - V. Rasella 155 - 00187 R O M A

ASSEMBLEA DELLA LEGA
PER IL RICONOSCIMENTO DELL' OBIEZIONE DI COSCIENZA

I giorni 8 e 9 maggio ha avuto luogo a Roma l'assemblea della Lega per il Riconoscimento dell' Obiezione di coscienza. Purtroppo gli intervenuti erano poche decine soltanto, forse a causa dello sciopero postale.

Il sabato è stato discusso il progetto di legge approvato dalla Commissione difesa del Senato. E' stato ritenuto totalmente inaccettabile, e i vari punti emersi dalla discussione serviranno di base per un "contro-progetto" e i cui articoli verranno proposti come emendamenti al progetto del Senato, e che in seguito verrà presentato alla Camera.

Domenica è stato deciso di allargare la segreteria: sono stati confermati i Segretari Luigi Anderlini, Augusto Milana (del Movimento Cristiano per la Pace), Fausto Spegni, Hedi Vaccaro (del M. I. R.) e Mauro Gentilini (delle ACLI) al posto di Massimo Marchioni (del Servizio Civile Internazionale) e Antonio Riva (del Comitato Pacifista Bergamasco che si è sciolto) che sono usciti dalla Lega sfrattandola anche dalla sede del Servizio Civile. Sono stati aggiunti altri segretari: Pietro Pinna (del Movimento nonviolento per la Pace), l'on. Fracanzani e Carlo M. Melegari (dei gruppi della Lega a Verona e dintorni, fratello dell'obietto Enzo Melegari, v. sua dichiarazione Notiziario MIR N. 13). Inoltre si è deciso di lasciare un posto nella Segreteria per ogni gruppo locale della Lega che è attivo e si impegna a mandare il suo rappresentante regolarmente alle sedute del Segretario: per Torino, Bologna, Milano, Napoli ecc.

TELEGRAMMA DELLA LEGA AL PRESIDENTE DEL SENATO

Il 10 maggio la Lega per il Riconoscimento dell' obiezione di coscienza ha mandato il seguente telegramma al presidente del Senato On. Fanfani:

"Recenti severe condanne tribunali militari di Verona e Roma a carico di obiettori di coscienza cattolici Enzo Melegari e Massimo Scarpellini rendono più che mai urgente discussione in aula disegno di legge obiezione di coscienza. Ci permettiamo ricordarle suo impegno a che discussione abbia luogo entro maggio".

ULTIME NOTIZIE DELL'AZIONE DI SOLIDARIETA'
CON L'OBIETTORE SPAGNOLO

La marcia di solidarietà con Pepe (José) Beunza, obiettore cattolico incarcerato in Spagna, è arrivata alla frontiera spagnola il giorno di Pasqua. I sette partecipanti spagnoli Gonzalo Arias furono arrestati mentre attraversavano il ponte a Bourg-Madame. Erano accompagnati da 500 partecipanti di vari paesi che li hanno seguiti per gli ultimi chilometri della marcia. Altri 100 partecipanti della Svizzera, Francia, Olanda, Svezia, Gran Bretagna, del Belgio e degli Stati Uniti tentarono di attraversare la frontiera con i sette spagnoli ma furono rimandati indietro. Così essi si sedettero sul ponte dalle ore 15,30 fino alle 21,30 quando arrivò un camion della polizia, mentre alcuni di loro stavano ancora trattando colle autorità per far passare almeno un gruppo ristretto a Valencia, dove Pepe è in carcere. Una ventina di agenti in assetto di guerra e armati di manganelli formavano subito un blocco sulla strada. All'ordine dell'ufficiale di andarsene immediatamente dal ponte i dimostranti, inclinate le teste, le coprirono colle braccia piegate e rimasero seduti. Furono allora bastonati finchè si ritirarono cantando "We shall overcome" portandosi i feriti. Quattro feriti gravi dovevano rimanere all'ospedale.

I sette spagnoli arrestati aspettano ora il loro processo. Tre di essi tra i quali le due ragazze furono rilasciati dietro cauzione.

Il processo di Pepe ebbe luogo il 23 aprile. Egli fu condannato a 18 mesi.

In molte città europee si sono fatte manifestazioni di solidarietà per Pepe Beunza. A Roma il giorno del processo una dozzina di membri del MIR e del Movimento nonviolento per la pace hanno fatto una manifestazione con cartelli e volantini, riuscita bene malgrado l'iniziale divieto della polizia.

A MILANO 2000 FIRME DI SOLIDARIETA' CON TRE ANTIMILITARISTI

Il 10 maggio, al processo a carico dei tre antimilitaristi Massimo Mazanti, Francesco Milazzo, Fernando del Grosso, i difensori hanno presentato l'autoaccusa colle duemila firme di solidarietà. I tre che hanno fatto uno sciopero della fame nel carcere furono processati per affissione di un manifesto antimilitarista. Invece di processare anche i 2000 solidali i giudici hanno messo in libertà provvisoria i detenuti e rinviato il processo a nuovo ruolo.

DICHIARAZIONE
DELL'OBIETTORE DI COSCIENZA MASSIMO SCARPELLINI

Note introduttive

Io Massimo Scarpellini nato a Cesena il 4 III 49, il giorno 13 febbraio 1971 ho rifiutato presso il CAR di Orvieto di indossare per motivi di coscienza la divisa e di dare il mio apporto all'Esercito Italiano. L'ho fatto in modo civile e in umiltà da persona che avanza la sua protesta non per distruggere o

per fare una ribellione fine a se stessa, ma per dare contributo ad una società che deve tendere ad eliminare la violenza istituzionalizzata e tenere conto in ogni suo apparato che ci sia la massima democrazia e libertà.

Nonviolenza

Come uomo e principalmente come cristiano non ho il diritto ma il dovere di adoperarmi in ogni senso contro l'ingiustizia; contro l'alienazione del mondo; di mettere di fronte alle loro responsabilità coloro che occupano posti di potere, conducendo un dialogo con loro senza odio né paura, ma solo con le armi della giustizia e dell'amore; di pensare prima che al mio cuore, ai miei diritti personali, alla mia vita, al fratello che commette ingiustizia non solo non odiandolo, ma amandolo e combattendo assieme a lui l'ingiustizia che egli commette. Delle violenze del mondo siamo complici anche noi per cui il nostro primo dovere è di non partecipare più alla violenza organizzata. E questo non significa uscire dal mondo o non capire il mondo reale, ma significa innanzi tutto schierarsi dalla parte del povero e dell'oppresso perché la violenza non solo va sempre a danno di questi ma genera e crea il povero e l'oppresso.

Contraddizioni

Esistono delle contraddizioni tremende. In una società in cui la violenza prende sempre più il sopravvento, in cui gli attentati e gli assassinii in nome di una libertà falsa sono all'ordine del giorno, in cui i nostri parlamentari, ministri tuonano contro la violenza, ecco coloro che lottano in modo cristiano, nonviolento, che tendano a eliminare dalla società qualsiasi forma di violenza, sia fisica come morale, vengono ammanettati, messi in carcere, condannati. In Europa l'obiezione di coscienza è riconosciuta quasi in tutti gli Stati. Solo noi siamo nel giusto, non solo condannando chi la porta avanti ma addirittura non contemplandola?

Disobbedienza

Tant'è vero che io non sarò condannato come obiettore ma per disobbedienza. Avevo anche l'alternativa di venire processato per mancanza alla chiamata e sapevo benissimo che avrei commesso secondo il C. P. M. P. (Codice penale militare pace) un reato meno grave della disobbedienza, ma mi sembrava una vigliaccata fuggire, mi è sembrato più giusto, corretto, civile, venire a dirvi le mie tesi, la mia protesta, con calma, umiltà e senza sbruffonate come ho cercato e cerco di fare.

Esercito

So benissimo che l'esercito italiano è puramente difensivo. Ma so altrettanto bene che la violenza non si vince contrapponendogli altra violenza. Che la pace non va difesa con armi di guerra, ma con armi di pace se vogliamo che rimanga tale. L'esercito non è un'arma di pace.

Guerra

Esercito difensivo. Guerra difensiva. Il fatto che non capisco è se oggi si possono ancora concepire guerre difensive, se possono in questa era atomica ancora esistere. Se sino ad oggi si sono sempre fatte per ignoranza o

perchè da un punto di vista storico si potevano concepire oggi NO. Come non si può più parlare di guerra giusta. La guerra è sempre una cosa ingiusta, una cosa che va contro l'uomo e ciò che va contro l'uomo non è dell'uomo, non è cristiano, va contro il piano di Dio. Per vedere questo basta leggere le cifre di vite umane uccise durante l'ultimo conflitto. Milioni di bambini, donne, civili uccisi dalla guerra che non rispetta nessuno se non il suo piano di violenza e morte. E noi per far sì che questo non avvenga più ci armiamo sino ai denti, ci esercitiamo ad usare le armi più micidiali, più inumane. Ma siamo sicuri che sia veramente questa la strada giusta da seguire per far sì che simili stermini umani non avvengano più? Io non farei mai una guerra, neanche quelle così dette di difesa.

Guerra nonviolenta

Oggi l'uomo deve imparare ad adoperare le armi nonviolente, le vere armi dell'uomo, la propria capacità di opporsi, dire NO alle situazioni ingiuste, a tutto quello che va contro l'uomo, quindi contro Dio. E' un'arma molto più difficile da usare di un fucile o un cannone, ma molto, più potente, invincibile, e la cosa che più mi interessa, è l'unica arma cristiana.

Traditore

No, non sono un traditore della patria. Io sono proprio qui perchè amando come amo gli uomini vorrei che divenisse migliore, più giusta, meno violenta.

Io poco fa ho parlato di guerra e tra voi può sorgere il dubbio o la domanda "cosa c'entra la guerra con il servizio militare". Ma uno che sa in coscienza che non parteciperà mai a nessuna guerra, che non si macchierà mai della morte di un uomo neanche in guerra, come può andare ad addestrarsi per imparare ad usare armi o dare in altro modo il suo contributo per fare la guerra?

Perchè l'esercito serve solo a questo, e per uno che non solo non crede nella guerra ma che l'avversa come antiumana e cristiana, l'esercito non ha senso di esistere.

Servizio civile

Il primo passo verso la pace è il riconoscimento dell'obiezione di coscienza, il punto su cui sto lottando io e tanti altri giovani rinchiusi nei vari carceri militari da Gaeta a Peschiera, a Forte Boccea.

Con questo non chiedo una soluzione di comodo per sottrarmi alla solidarietà con i miei coetanei che per vari motivi stanno compiendo i 15 mesi del servizio, ma sono disposto a compiere qualsiasi servizio civile che non sia alle dipendenze dell'esercito anche se è più faticoso, anche se lo dovessi compiere fuori dal territorio nazionale, sarei disposto anche a compierlo in qualche sperduta missione del terzo mondo, sicuro così facendo di contribuire alla pace e all'amore e non alla violenza e alla morte.

Io non ho mai tenuto in mano né una pistola, né un fucile, né una bomba. Non le so usare e non voglio imparare né contribuire perché questo avvenga.

Vangelo

Il Vangelo di Giovanni è tutto un inno all'amore: "Ama il prossimo tuo come te stesso... Non fare agli altri...". No, questo è un comandamento su cui non possiamo sorvolare, neanche per difenderci. E la vita del Cristo

è la testimonianza di una vita nonviolenta, per stroncare dal mondo la violenza che è l'essenza del peccato.

Rifiuta assolutamente ogni complicità col mondo della violenza. Reagisce duramente alla proposta dei suoi discepoli di adoperare la violenza per realizzare i suoi disegni (Lc. 9 54). - I discepoli Giacomo e Giovanni vedendo questo dissero "Signore, vuoi che diciamo che scenda il fuoco dal cielo e li consumi?" Ma Gesù si volse a loro e li rimproverò. -

(Mt. 16 23) "Vattene via da me, Satana, tu mi sei di scandalo, perchè non ragioni secondo Dio, ma secondo gli uomini".

Al momento della passione, quando Pietro tira fuori la spada, manifesta con particolare chiarezza il suo rifiuto della violenza.

(Gv 18, 11) "Rimetti la tua spada nel fodero. . . ."

(Mt 26, 52) "Rimetti la tua spada nel suo posto, perchè tutti quelli che prenderanno la spada, periranno di spada".

Cristo è testimone della verità con i suoi atti e le sue parole. Invita tutto il popolo di Dio a lasciarsi trasformare dalla forza creatrice del perdono che viene dal Padre.

(Mc 1, 15) "Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; pentitevi e credete nel Vangelo".

Incontra con amore coloro che sono disprezzati, mangia con i peccatori, prende la difesa dei Samaritani, non fa nessuna parzialità.

Si presenta come il difensore dei poveri (la vedova del Tempio, le Beatitudini). Manifesta così il regno che viene e già trasfigura il nostro mondo. Così facendo mette in questione ogni falsità nelle situazioni umane. Denuncia l'ipocrisia degli scribi, dei farisei come la falsa felicità dei ricchi: "Guai a voi, farisei ipocriti".

Denuncia le strutture che impediscono la loro autentica dimensione "il sabato è fatto per l'uomo"; smaschera la durezza del cuore che è disprezzo dell'uomo.

(Gv 8, 1-11) Peccatrice che si pente in casa di Simone.

(Lc 7, 36-50) Denuncia dei farisei che hanno trascurato i punti più gravi della legge; la giustizia, la misericordia e la buona fede.

(Mt 23, 23) Gesù si identifica con tutti coloro che in un modo o nell'altro sono oppressi dalla miseria del mondo. Per questo motivo e per la sua testimonianza di verità totale Egli incontra l'ostilità sempre crescente di certi gruppi che lo fanno condannare come un criminale. Lo preferiranno ad un criminale: "Volete Barabba o Gesù?".

Di fronte a questa eventualità angosciata della morte (agonia) trova la forza di continuare a portare avanti la sua testimonianza (Gv 18, 37)

"Dunque tu sei re? Gli chiese allora Pilato. - Tu l'hai detto, io sono re" e di manifestare un amore assoluto che va fino ai suoi carnefici (Lc 23, 34 "Padre perdona loro. . ."). E' l'amore del Padre che gli permette di andare fino al culmine del perdono e di ricreare l'uomo a sua immagine.

Conclusione

Tutto quello che ho detto non è per difendermi, perchè in coscienza sono nel giusto e credo che fra non molto non ci saranno più giovani che dovranno finire in prigione e pagare come sto pagando io.

Di questo sono sicuro. Vi ho detto queste cose solo per dimostrare a voi che sarete costretti dai codici penali a condannarmi che il mio gesto non è una generica ribellione giovanile o una fissazione, o un innato gusto per la contraddizione ma una scelta cosciente e pensata, in modo che possiate svol-

gere meglio il vostro compito. In fondo se dicessi a voi che sbagliate o che siete in mala fede vi farei un torto e vi giudicherei senza cognizione di causa. Così allo stesso modo se voi tenterete di dimostrare che io sono in mala fede mi fareste un torto che non merito. Per questo vorrei portare avanti questa causa in modo cristiano fra gente che forse ha idee diverse ma che agisce in coscienza e in buona fede.

Massimo Scarpellini

Roma, 10 maggio 1971

TESTO DELL'OBIEZIONE DI COSCIENZA DI PIO ANTONIO ZANELLA

Il nuovo obiettore ha 20 anni. Padovano, ha lavorato come operaio. Arruolato, era in servizio a Brescia, quando il 1^o aprile u. s. , dopo cinque mesi di milizia, ha dichiarato la sua obiezione. E' stato mandato a Bergamo perchè ripettesse formalmente il suo gesto di disobbedienza.

Ora è a Peschiera in attesa di processo.

Ho accettato il servizio militare perchè parzialmente inconscio del passo che stavo per fare e per la paura delle conseguenze alle quali sarei an dato incontro nel caso lo avessi rifiutato.

In caserma ben presto, dopo avermene spiegato la tecnica, mi hanno fatto lanciare la prima bomba a mano, e nel giro di pochi giorni già mi avevano insegnato a sparare con armi semi-automatiche e mitra.

In poco tempo ero diventato l'automa che oltre a saper dire "signorsì", avrebbe saputo anche uccidere obbedendo ad un comando.

Ho subito la repressione fisica e psichica giorno per giorno, mentre io stesso ho appreso l'arte dell'uccidere. Ma considerando ora quello che mi hanno insegnato e fatto fare, in coscienza non posso più restare inattivo.

Sono convinto che l'oppressione dell'uomo è male, sono convinto che uccidere è male, e per il rispetto che voglio portare a tutte le persone non potrò mai accettare questi ordini.

In base a questa mia convinzione, da oggi rifiuto di continuare a prestare il mio servizio militare e mi dichiaro disposto, fin d'ora, ad accettare un servizio civile che sia sostitutivo e non alternativo al servizio militare stesso.

Intendo, con questo mio rifiuto, essere solidale con chi già si adopera per la pace, più o meno clandestinamente, in ogni parte del mondo.

E' mia ferma intenzione far conoscere questa mia decisione a quanti più possibile, perchè tutti si convincano che non si serve alla pace con il ser vizio militare, ma si serve alla pace costruendola ogni giorno.